



**SCHEDA\_1**

## **CHIESE APERTE**

XXIX Edizione della Manifestazione Nazionale dell'Archeoclub d'Italia

**14 maggio 2023**

Sede locale di Cefalù

Referente della manifestazione per conto della sede locale \_\_Stefania Randazzo

### **“Documento di conoscenza della Chiesa” \***

<b>Nome della Chiesa*</b>	Chiesa Maria SS della Catena		
<b>Secolo di costruzione</b>	XVIII sec.		
<b>Comune e Regione</b>	Cefalù (PA) e Sicilia		
<b>Diocesi</b>	Cefalù		
<b>Proprietario</b>	Diocesi di Cefalù		
<b>Fruibilità</b>		Parziale	

#### **Collocazione toponomastica:**

In piazza Garibaldi, presso il luogo dove sorgeva l'antica Porta Reale, è ubicata la chiesa dell'Addoloratella, altrimenti nota come Maria SS. della Catena

#### **Notizie storiche:**

La costruzione della chiesa risale al 1780, ovvero nel periodo di massima agiatezza e rilevanza politica della famiglia committente, i Legambi, che dal 1659 ai primi decenni dell'Ottocento ricoprono più volte, a Cefalù, ruoli istituzionali. La realizzazione dell'edificio sacro avvenne circa sette anni prima che venisse demolita la Porta Reale, inserita nel contiguo sistema di mura megalitiche e in seguito ricostruita col nome di Porta Maggiore.

Nel 1790 don Pietro Legambi fonda il Collegino dell'Addolorata, che avrebbe dovuto dare asilo a sette donne prive di mezzi e che prestò la propria opera almeno fino ai primi dell'Ottocento.

Questa missione di carità era stata precedentemente (a partire dal 1642) compiuta dalla Comunità della S. Vergine Addolorata, annessa alla chiesa di S. Maria di Gesù al Borgo. Dopo la famiglia Legambi furono i D'Anna, con essa imparentati, a patrocinare l'Addoloratella almeno fino al 1960.

Il motivo per cui detta chiesa fu altresì intitolata a Maria SS. della Catena è da attribuirsi a quanto avvenne nel maggio del 1900 quando, parroco don Rosario Molinari di Castelbuono, fu richiesta nell'Addoloratella una messa votiva in onore della Madonna della Catena. Sembra che il sacerdote, interpretando tale richiesta quale segno divino, pensasse di promuovere all'interno della chiesa tale culto, nato a Palermo in seguito ad un evento miracoloso verificatosi nel 1392, sotto il dominio aragonese. A questo proposito il Mongitore tramanda che, dovendo tre condannati essere giustiziati in piazza Marina, la Vergine fece scatenare una tempesta, a causa della quale l'esecuzione fu rimandata e i tre vennero rinchiusi nella vicina chiesa. Qui, durante la notte, la Madonna avrebbe sciolto i ceppi dei condannati che, datisi alla fuga e presto catturati,

### **Archeoclub d'Italia aps**

movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali e ambientali

Ente Morale D.p.r. 24 luglio 1986 n° 565

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898

e\_mail: [segreteria nazionale@archeoclubitalia.org](mailto:segreteria nazionale@archeoclubitalia.org) – [vicepresidentenazionale@archeoclubitalia.org](mailto:vicepresidentenazionale@archeoclubitalia.org)



ottennero la grazia in virtù del miracolo concesso loro dalla Vergine. Qualche tempo dopo, la chiesa che li aveva accolti fu dedicata a Maria SS. della Catena. Nell'omonima chiesa cefaludese, il 18 agosto 1901 si celebrava il primo anniversario della esposizione di un'immagine su tela della Madonna (cm 80x55). La prima domenica del mese di marzo 1902 fu benedetta la statua della Vergine, eseguita a Roma, e un anno dopo ebbero luogo le inaugurazioni del nuovo altare e della cappella. La collocazione della chiesa presso Porta Reale, uno dei principali accessi alla città fin dall'età ellenistica, è da porsi in relazione con il rituale secondo il quale i vescovi, nel fare il solenne ingresso nella diocesi, indossano i sacri paramenti proprio in questa chiesa, prima di iniziare il corteo lungo le vie cittadine.

### **Descrizione della chiesa:**

Il settecentesco prospetto in blocchi di tufo giallo, è caratterizzato da una loggia costituita da un ampio arco a tutto sesto sorretto da due coppie di pilastri con capitelli ionici. Ai lati dell'arco sono ricavate due nicchie nelle quali sono collocate due statue litiche. Al centro della facciata, al disopra dell'arco, tra due coppie di finestre è ricavata una terza nicchia ospitante la statua della Madonna. Dalla loggia, tramite alcuni gradini, si raggiunge il portale che dà accesso alla chiesa: questa presenta un impianto ad una sola navata, privo di abside e transetto. Al suo interno, su cui si aprono le finestre del prospetto principale e quelle ricavate nel fianco meridionale, si nota l'altare, addossato alla parete di fondo del presbiterio. Alla sinistra del prospetto, si trova un'edicola dedicata a San Rocco, patrono tutelare della città, venerato anche nella chiesa dell'Annunziata, dove si ergeva un altare costruito per il santo probabilmente tra il 1522 ed il 1530, quando in Sicilia divampò la peste, sconfitta, secondo la credenza popolare, per sua intercessione. Sulla torre campanaria, nella cui base sono inglobati i resti delle antiche mura megalitiche, sono collocati due orologi, che dal 29 aprile del 1881 il Comune di Cefalù commissionò ad una ditta novarese. L'installazione di questi orologi comportò il restauro della torretta, nonché l'elevazione di un piano della stessa, per consentire l'inserimento degli ingranaggi all'interno della struttura. Per le campane di suoneria si pensò di utilizzare due delle tre campane del convento di S. Caterina, dopo la sua trasformazione in Distretto Militare. La chiesa, in anni recenti, è stata restaurata.

(\*Chiesa o altro edificio religioso connesso al culto: Convento; Monastero; Oratorio; Eremo; Altarino; Edicola Votiva; Cappelletta extraurbana; Santuario; ecc.)

## **Archeoclub d'Italia aps**

movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali e ambientali

Ente Morale D.p.r. 24 luglio 1986 n° 565

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898

e\_mail: [segreteria@archeoclubitalia.org](mailto:segreteria@archeoclubitalia.org) – [vicepresidentenazionale@archeoclubitalia.org](mailto:vicepresidentenazionale@archeoclubitalia.org)